

Razzismo

Un'ammenda di 25mila euro con diffida: è questa la sanzione decisa nei confronti dell'Inter dal giudice sportivo per punire i cori e gli striscioni razzisti rivolti dai sostenitori nerazzurri al giocatore ivoriano del Messina Marc Zoro, nel corso della partita giocata sabato scorso



Calcio 20,45 Italia 1



Curling 21,15 Eurosport

INTV

■ 11,15 SkySport2 Basket, Panathinaikos-Tau
■ 13,00 Italia 1 Studio Sport
■ 13,50 SkySport2 Rugby, Biarritz-S.Shark
■ 15,30 Eurosport Ciclismo, Giro Paesi Baschi
■ 15,40 SkySport2 Volley, Macerata-S.Croce
■ 17,45 SkySport2 Basket, Cantù-Siena
■ 19,00 SkySport1 Sport Time

■ 20,00 Rai Tre Rai TG Sport
■ 20,30 Eurosport Golf, Pga European Tour
■ 20,45 Italia 1 Calcio, Juventus-Arsenal
■ 20,45 SkySport1 Calcio, Barcellona-Benfica
■ 21,15 Eurosport Curling, Danimarca-Scozia
■ 23,45 SkySport3 Motori, Gp della Cina
■ 01,00 SkySport3 Mlb, Philadel.-St. Louis

Ruggito di Inzaghi, il Milan sogna l'Europa

Champions, rimonta rossonera: 3-1 sul Lione. La doppietta di Superpippo regala la semifinale

di Massimo Franchi

IL LIONE SI INCHINA a Superpippo. Un Milan brutto e contratto viene salvato da un Inzaghi che ha il merito di crederci sempre e di aver la calamita dentro l'area. Se a 2' dalla fine i rossoneri erano fuori, il 3-1 finale ha dell'incredibile. Houllier è stato accontentato:

aveva detto che al Milan servivano 3 gol e 3 sono arrivati. Ma non è stato facile. Houllier lo sbruffone sceglie Govou e Fred al posto di Pedretti e Carew. La presenza di Juninho condiziona i centrocampisti e i difensori rossoneri che più che migliorare il gioco dei francesi. Gli errori dei milanisti si susseguono dando l'idea di una squadra contratta. I primi due tiri verso la porta li fa Inzaghi lontano dal bersaglio. Poi Dida si erge a uomo in più per i francesi prima ciccando un rinvio e poi non uscendo su un lancio lungo sul quale Kaladze sta a guardare. In entrambi i casi i francesi (prima Wiltord al 18', poi Malouda al 19') graziano i milanisti, un po' come era successo a parti inverse nei primi 20' della partita di Lione. Stam si azzoppa da solo (con Costacurta che riprende la fascia destra difesa all'andata) concedendo a Juninho la prima chance per mostrare all'intero San Siro le sue doti balistiche (con Dida che si riscatta). Nel momento peggiore però al 25' arriva il gol. E chi poteva segnarlo se non Inzaghi? Superpippo incarna da campione un bellissimo cross da sinistra di Seedorf, su una palla persa da Fred. La felicità dura solo 6 minuti perché i difensori rossoneri (e Seedorf) fanno le statue come ad inizio stagione su una punizione-cross di Juninho e, dopo un rimpallo davanti a Dida, Diarra pareggia di testa a porta vuota. Il Milan è al tappeto e rischia grosso al 40' quando Fred colpisce il palo sull'ennesima "palla ferma". È Kakà a mancare ad Ancelotti, la sua luce non si accende neanche ad intermit-

tenza, mentre Shevchenko gioca troppo decentrato a destra. Il Lione rientra in campo con l'idea di abbassare i ritmi. Gattuso prova a scuotere i suoi, ma i suoi compagni sono prigionieri della paura di sbagliare. Kakà non dà segni di risveglio e allora Ancelotti prova a rinunciare a Pirlo per trovare la corsa di Ambrosini. La mossa paga anche perché il Lione retrocede e al 74' su un calcio d'angolo Wiltord salva sulla linea. L'ultima mossa è Maldini per Gattuso con Serginho avanzato a centrocampo. Serve un episodio e capita al 88' quando un cross dalla metà campo arriva a Shevchenko: stop e tiro di destro deviato da Coupet che sbatte sui due pali prima di finire sui piedi del re dell'area di rigore. Poi Shevchenko arrotonda nel recupero. Finisce così e non è neanche tanto giusto.



Filippo Inzaghi esulta per il gol dell'1-0 rossonero mentre Mahamadou Diarra (S) e Cris si disperano Foto Ansa

in breve

Champions
● **Stasera Juve-Arsenal**
Stasera al Delle Alpi, la Juve affronterà (per il ritorno dei quarti di finale) l'Arsenal. All'andata finì 2-0 per gli inglesi. Bianconeri senza Del Piero (infortunato). In attacco il duo Ibra-Trezeguet

Serie A
● **11 squalificati**
Il giudice sportivo ha deciso di fermare per un turno: Codrea (Palermo), Luciano (Chievo), Abeijon (Cagliari), E. Filippini, Viali e Borriello (Treviso), F. Cannavaro (Juventus), Gastaldello e D'Aversa (Siena), Pandev (Lazio) e Vargas (Livorno).

Calciomercato
● **Chivu verso il Real**
Secondo il quotidiano spagnolo "Marca", il difensore della Roma passerà a luglio al Real Madrid per una cifra vicina ai 20 mln di euro.

Ciclismo
● **Giro dei Paesi Baschi**
Samuel Sanchez si è imposto in volata nella seconda tappa del Giro dei Paesi Baschi. Ha preceduto allo sprint il compagno di squadra Alberto Contador.

Atletica
● **9 candidate al Mondiale**
Sono nove le nazioni che si sono offerte di ospitare i Mondiali del 2011. Lo ha reso noto la IAAF. Sei paesi si sono già fatti avanti ufficialmente: Australia (Brisbane), Corea del Sud (Daegu), Croazia (Spalato), Marocco (Casablanca), Russia (Mosca), Spagna (Madrid o Valencia). Si sono poi candidate altre tre nazioni, Emirati Arabi Uniti, Svezia e Stati Uniti, senza però indicare, almeno per ora, il nome della città prescelta. Il Consiglio della IAAF deciderà la sede dei Mondiali 2011 nei primi mesi del 2007.

VILLAREAL-INTER Gli uomini di Mancini, mai veramente pericolosi, sono sconfitti 1-0. Grandi parate di Toldo

Le speranze nerazzurre muoiono in Spagna

di Alessandro Ferrucci

È andata male. Il Villareal batte l'Inter per 1-0 e davanti a 23.000 spettatori, in rappresentanza dei 42.000 cittadini dell'omonima città. E raggiunge, alla prima partecipazione, la semifinale di Champions League. Mancini scommette sulla necessità degli spagnoli di impostare la partita per recuperare il gol dell'andata. Così, in attacco, al fianco di Adriano lancia Recoba al posto di Martins, con il compito di aiutare il centrocampo. I padroni di casa rispondono con una formazione teoricamente più abbottonata, con il solo Forlan in attacco, supportato alle spalle da Riquelme. Sorin e Jose' Mari si alternano sulle fasce pro-

rate negative e non ne azzecca una. Sbaglia appoggi, recuperi, perde palloni, ruba gli spazi ad Adriano e soprattutto, si ferma sopra la barriera. Un disastro. Per il resto, nel primo tempo è quasi sempre Villareal. Gli spagnoli riescono a tenere palla e a farla ruotare, mettendo in crisi il duo Veron-Cambiasso. Ma sono imprecisi nell'ultimo passaggio, e lasciano Toldo (ancora titolare al posto di Julio Cesar) inoperoso. All'inizio della ripresa Mancini si ostina a non fare cambi, e il monologo non cambia. I sottomarini continuano nella loro opera di attacco. Che dopo due tiri di poco alti di Jose' Mari e Riquelme, arrivano al meritato vantaggio con un colpo di te-

sta di Arruabarrenà. Una doccia fredda, che porta al cambio di Recoba con Martins per cercare maggiormente la profondità e affiancare un "Imperatore" troppo isolato. L'effetto non si vede, tanto che gli spagnoli sfiorano il raddoppio due volte, con conclusione da 20 metri dei soliti Riquelme e Forlan. L'Inter è come stordita. Bloccata sulle gambe e incapace a recuperare palloni da servire alle due punte. L'unico pericolo è sui piedi di Mihajlovic (subentrato a Figo) che tira alto un calcio di punizione. Non solo, quindi, i nerazzurri non sono mai pericolosi, ma lasciano sempre il pallino del gioco in mano al Villareal. Che manca la seconda rete per una serata positiva di Toldo. Ma centra ugualmente la "storia".

IL CASO Il derby ligure decisivo per la promozione in serie B si doveva giocare oggi a Modena. Poi il dietrofront Spezia-Genoa, ora lo stadio «Picco» (di giovedì) va bene

di Valerio Raspelli

La via crucis rossoblù non ha mai fine. Una delle ultime tappe del martirio genoano prima della resurrezione doveva essere Modena. E invece sarà Spezia, con la possibilità di allungare le pene di un altro anno in serie C. La partita più lunga dell'anno, il derby Spezia-Genoa decisivo per la promozione diretta si è trasformato in un tira e molla fra Prefettura e Legacalcio sullo stadio "Picco", bomboniera da 9 mila posti troppo piccola per contenere i tifosi di una partita a rischio, almeno di domenica. La farsa si è conclusa ieri con la decisione comune di far disputare la partita lì, domani alle 15. Il Genoa stava per partire per

Modena dove, fino a ieri sempre avanti fin dal 28 marzo ha fatto contenti gli spezzini che avevano manifestato bloccando i binari minacciando di schierare la squadra Allievi («È una vittoria per la città e per lo sport», dicono all'unisono il sindaco Giorgio Pagano e il presidente della Provincia Pino Ricciardi) e ha

fatto infuriare per l'ennesima volta i genoani. Ci sono quelli che avevano già preso un giorno di ferie per andare a Modena, chi non riesce più a spostare gli impegni. Ormai la frittata è fatta. Oltre ai tifosi anche i dirigenti genoani sono contrari. «Non abbiamo ancora ricevuto comunicazioni ufficiali dalla Lega, ma se Spezia-Genoa si giocherà giovedì al "Picco" sono pronto a rimettere il mio mandato nelle mani del presidente», commenta il direttore generale Angelo Fabiani. Ieri sera il presidente Preziosi aveva minacciato di non fare scendere in campo il Genoa contro lo Spezia, se l'ipotesi fosse stata confermata. «In questo calcio - ha proseguito Fabiani - ormai si cam-

biano costantemente le carte in tavola. All'inizio di questa vicenda si diceva che il Genoa ne avrebbe tratto vantaggio. Adesso, invece, ci si accorge che siamo gli unici a rimetterci. Giovedì a Spezia, domenica un'altra trasferta a Lumezzane, il giovedì successivo con il Monza. Tre gare in sette giorni. È incredibile, ecco perché credo che serva un gesto forte». Fabiani, però, ha voluto anche proporre una soluzione per evitare questa compressione del calendario. «Spostare tutta la serie C di una giornata - ha detto - facendo terminare il campionato una settimana dopo il previsto. Mi sembra un'ipotesi percorribile». Ma se anche Prefettura di La Spezia

e Legacalcio hanno cambiato idea sulla possibilità di giocare al "Picco", contando sul minore afflusso di una giornata lavorativa, l'intera città sarà blindata. Chiusura anticipata di alcune scuole e di alcune strade cittadine, potenziamento degli agenti, dei vigili del fuoco oltre che del servizio di trasporto pubblico cittadino. Le misure sono state messe a punto nel Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal viceprefetto della Spezia Diego Carpitella. Un'altra tappa sicura della crucis genoana è stata solo rinviata. La Caf doveva pronunciarsi sulla vicenda Ghomsi che ha fatto togliere 3 punti al Genoa. Lo farà dopo la partita. E i tifosi genoani tremano già.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 4 aprile					
NAZIONALE	55	16	33	69	52
BARI	45	68	7	90	56
CAGLIARI	3	8	36	11	70
FIRENZE	78	72	64	82	2
GENOVA	15	51	20	5	55
MILANO	70	87	25	48	35
NAPOLI	88	7	32	61	65
PALERMO	25	41	89	39	21
ROMA	13	38	4	79	59
TORINO	60	15	68	35	31
VENEZIA	89	78	86	56	39

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY	SuperStar
13	25	45	70	78	88	89 55
Montepremi						3.775.162,41
All'unico 6	€	34.912.619,77	5 + stella			-
Nessun 5+1	€		4 + stella			€ 39.345,00
Vincono con punti 5	€	26.965,45	3 + stella			€ 1.137,00
Vincono con punti 4	€	393,45	2 + stella			€ 100,00
Vincono con punti 3	€	11,37	1 + stella			€ 10,00
			0 + stella			€ 5,00